

# Carmelo Panella racconta Nicastrello: il borgo fantasma della Calabria tra storia, mistero e tradizioni. Video

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



## Nicastrello: il borgo fantasma della Calabria che rivive sotto le radici del passato

Immerso nel silenzio del bosco di Fellà, Nicastrello — chiamato anche Casaliadju, Casaleru o Casalello — è un piccolo borgo rurale in provincia di Vibo Valentia, nel comune di Capistrano. Completamente abbandonato ormai dagli anni '70, custodisce storie secolari e un patrimonio architettonico suggestivo che emerge come un fantasma del passato, ogni volta più affascinante.

### Origini e vita del borgo

Secondo documenti storici, Nicastrello ha origini antiche, risalenti al X secolo, per poi svilupparsi intorno a un casale nel 1600, grazie all'aumentata domanda di manodopera agricola e boschiva.

In quei giorni, il borgo vantava una struttura vivace e autosufficiente: farmacia, scuola, chiesa, due frantoi, mulini, fino a contare quasi 500 abitanti agli inizi del Novecento.

## Spopolamento e abbandono

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la massiccia emigrazione svuotò progressivamente il borgo. L'ultimo abitante, Nicola o Nicola Posca, lasciò il borgo tra il 1975 e il 1976, spesso per problemi di salute, segnando la fine dell'abitato umano attivo.

## La rinascita annuale: culto e memoria

Anche abbandonato e degradato, Nicastrello non è del tutto dimenticato. Una volta all'anno, il borgo rivive con le celebrazioni dei santi patroni:

- 18 agosto: festa di Sant'Elena Imperatrice
- 26 giugno: celebrazione di San Filippo Neri, celebrato nella piccola chiesa del borgo

La chiesetta, restaurata dopo i terremoti con l'aiuto della comunità (tra cui Padre Antonio Calafati), ospita una statua lignea di Sant'Elena, realizzata nel 1828 dallo scultore Venanzio Pisani di Serra San Bruno.

## Questi appuntamenti religiosi diventano momenti di coesione territoriale, in cui emigranti e paesani si ritrovano per custodire insieme le radici del loro borgo. L'immagine oggi: tra ruderi, silenzi e fascinazione

Oggi, Nicastrello affascina viaggiatori e appassionati di "urbex" con i suoi ruderi incastonati nella vegetazione, le strade deserte, le case rigorosamente in pietra, e dettagli come stoviglie, sedie di paglia, numeri civici ancora visibili e resti di vita quotidiana che parlano di un tempo ormai lontano.

Alcune abitazioni, pur danneggiate, mantengono la loro identità rurale; la natura ha iniziato a riconquistare lo spazio, avvolgendo le costruzioni con un fascino silenzioso ma palpabile.

## Perché i visitatori) dovrebbero interessarsene

- Storia: radici antiche, comunità produttiva e spopolamento postbellico.
- Patrimonio: presenza di edifici chiave (chiesa, mulini, scuola, farmacia).
- Atmosfera unica: silenzio magico, eredità materiale, natura che riconquista.
- Rinascita rituale: le feste di Sant'Elena e San Filippo riportano vita, memoria e senso di appartenenza.
- Potenziale turistico: ideale tappa per percorsi culturali, religiosi o legati all'esplorazione urbana.

Carmelo Panella

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/carmelo-panella-racconta-nicastrello-il-borgo-fantasma-della-calabria-tra-storia-mistero-e-tradizioni-video/147602>